

Cremona

sette

A cura dell'Ufficio diocesano per le Comunicazioni sociali
Via Stenico, 3 - 26100 Cremona
Telefono 0372.800090
E-mail: comunicazionisociali@diocesidicremona.it

Avenire

OGGI Conclusione della visita pastorale nell'unità pastorale «Serafino Ghidini» (Cavallara, Correggioverde, Dosolo, Sabbioni di San Matteo, San Matteo delle Chiaviche e Villastrada): alle 9.30 Messa a Cavallara e alle 11 a Dosolo (in diretta tv e sui canali social della Diocesi); alle 20.45 all'oratorio di Soresina ritiro quaresimale per gli aderenti all'Azione Cattolica zonale.
DOMANI Alle 10 a palazzo vescovile riunione del Consiglio episcopale.
MARTEDÌ Alle 18 alla Casa dell'accoglienza di Cremona riunione della commissione Caritas.
MERCOLEDÌ A Roma, all'Istituto Maria Bambina, incontro con il clero della diocesi di Amalfi-Cava dei Tirreni sul tema «Il presbitero: difficoltà e risorse di un "gioco di squadra"».
VENERDÌ Al via la treggiorni di visita pastorale alla parrocchia di Forno San Giovanni.

Sono iniziati venerdì gli appuntamenti della «Pausa... digiuno», l'iniziativa promossa dalle parrocchie della Zona pastorale 3 durante la Quaresima. Dalle 12.30 alle 14 un momento di preghiera con adorazione eucaristica e meditazione



Nei venerdì di Quaresima la Cattedrale apre le porte per la meditazione all'ora di pranzo

Una «pausa... digiuno» per alimentare lo spirito

DI MARIA CHIARA GAMBA

Entrano alla spicciolata, un po' di fretta, con un libro sotto il braccio o in mano la borsa del lavoro o quella della spesa. Ad attenderli c'è una cattedrale insolita, immersa nel silenzio della pausa pranzo di ogni venerdì di Quaresima. Poi, varcata la soglia, quelle persone arrivate da sole e dall'aspetto così diverso si trasformano in una comunità unita dalla meditazione, dalla preghiera, prima personale e poi comunitaria, dall'ascolto della Parola. Unite anche in un gesto di carità che è frutto del digiuno. L'equivalente del loro pranzo si farà concreta solidarietà per chi è nel bisogno. L'iniziativa, dal nome evocativo «Pausa... digiuno», è un invito (dalle 12.30 alle 14) a chi vive, lavora o studia nel centro di Cremona, a trasformare il tempo della Quaresima, anche quello strappato al pranzo, in un tempo di conversione, ogni venerdì fino al 31 marzo, in preparazione alla festa della Pasqua. «Lo scorso anno - spiega don Antonio Bandirali, parroco dell'unità pastorale S. Omobono, di cui fa parte la Cattedrale, e coordinatore dell'iniziativa - abbiamo lanciato questa idea per le parrocchie della nostra Unità pastorale. Confrontandoci ci siamo accorti che potevamo estendere l'iniziativa in questa Quaresima 2023 a tutta la città, tenendo aperta la cattedrale in un orario in cui solitamente resta chiusa». Questo perché la risposta delle persone, l'anno scorso, è stata importante. «Stampando e distribuendo un foglietto, un piccolo sussidio personale per la meditazione durante la pausa in

duomo, ci siamo accorti che le persone entrate in chiesa, che lo avevano ritirato, erano circa una settantina o ottantina ogni venerdì». Numeri, che in questo caso parlano dell'iniziativa come un servizio gradito, un'occasione da cogliere e da riproporre. E così già venerdì alle 12.30 è iniziata l'adorazione, le prime persone interessate hanno fatto ingresso e preso posto nei banchi. Alle 13.15, dopo la preghiera personale, è iniziato il

momento comunitario, con la proclamazione della prima lettura del giorno (come verrà fatto ogni venerdì) e a seguire una riflessione proposta questa volta da don Piergiorgio Tizzi, vicario dell'unità pastorale «Madre di Speranza». Al termine ancora una preghiera personale e a chiusura un tempo di nuovo di meditazione. «Lavorando in città - commenta Silvia, appena uscita dalla cattedrale - ho deciso di ritagliarmi nel mio tempo di vita, un momento per la preghiera e riflessione personale. La trovo un'occasione molto utile per la mia crescita spirituale e per una preparazione alla Pasqua. Anche l'orario in cui viene proposta è funzionale. Non riesco a rimanere in chiesa per tutto il tempo in cui rimane aperta, ma quello che riesco a vivere in cattedrale è già un momento importantissimo». E come lei, già in primo giorno dell'iniziativa, sono in parecchi a vederla come un'opportunità. «Saltare il pranzo e scegliere il digiuno - spiega Giovanna, anche lei presente all'appuntamento - mi costa un po' di fatica. Farlo in comunità, però, cambia la prospettiva. Non sedermi a tavola, vuol dire saziarmi di altro, riempire questo vuoto con un messaggio importante che mi faccia davvero capire il senso del gesto. La «Pausa... digiuno» è per me una bella iniziativa». Le prossime settimane la meditazione sarà affidata a don Enrico Trevisi, parroco di Cristo Re e vescovo eletto di Trieste, poi a padre Andrea Cassinelli, frate Cappuccino del convento di via Brescia, quindi il 31 marzo al vescovo Antonio Napolioni.

L'OFFERTA

Un gesto di carità

Ad ogni appuntamento, preghiera, meditazione e digiuno saranno accompagnati da gesti di carità il cui ricavato (corrispettivo del pasto saltato) verrà devoluto alla «Borsa di Sant'Omobono», il fondo diocesano per andare incontro alle difficoltà economiche delle famiglie e nel quale le parrocchie hanno deciso di far convogliare le offerte per la tradizionale iniziativa della Quaresima di Carità. In particolare quest'anno l'iniziativa si rivolge a coloro che, anche a causa dell'aumento delle spese energetiche, non hanno alcuna forma di sostentamento oppure sono in gravi, anche se temporanee, difficoltà economiche.



La Cattedrale di Cremona

Visite con il Touring

Con il mese di marzo, già a partire da questo weekend, i volontari cremonesi del Patrimonio culturale del Touring Club Italiano, nell'ambito del progetto «Aperti per Voi», hanno ripreso l'attività di accoglienza che consente ai turisti di visitare la Cattedrale di Cremona anche nella fascia oraria del primo pomeriggio nel fine settimana. L'apertura straordinaria per le visite è riferita alla fascia oraria 12-15 per il sabato e 12.30-15 per la domenica.

Andrea Bassani

Trevisi vescovo, come partecipare

In vista dell'ordinazione episcopale di mons. Enrico Trevisi, nel pomeriggio di sabato 25 marzo alle ore 15 nella Cattedrale di Cremona, la macchina organizzativa ha già iniziato a scaldare i motori. In particolare l'ufficio liturgico diocesano ha reso note le modalità per la partecipazione in Duomo, che dalle ore 14 sarà aperto per l'accesso libero dei fedeli. I primi posti della navata centrale saranno riservati, su invito, alle autorità cremonesi e triestine insieme ai familiari di don Trevisi. Nelle file dietro da un lato troveranno posto gli invitati del vescovo eletto (con biglietto di invito); dall'altro i gruppi provenienti dalle diocesi di Trieste (su prenotazione). Nei transetti prenderanno posto i sacerdoti e i diaconi. La celebrazione sarà trasmessa in diretta dal Centro di produzione televisiva diocesano Trc e potrà



Il vescovo eletto di Trieste Enrico Trevisi

essere seguita attraverso i canali web e social della Diocesi di Cremona, così come in tv su Cremona1 (canale 19) e TeleQuattro (per la zona di Trieste). L'ordinazione episcopale di mons. Enrico Trevisi avverrà nella solennità dell'Annunciazione per l'imposizione delle mani del vescovo di Cremona mons. Antonio Napolioni, dell'amministratore apostolico di Trieste mons. Giampaolo Crepaldi e del vescovo

emerito di Cremona mons. Dante Lafranconi. Intanto, in vista dell'ingresso a Trieste, il Segretariato pellegrinaggi della Diocesi di Cremona, in sinergia con l'agenzia ProfiloTours, organizza un pullman per quanti volessero partecipare alla celebrazione in programma nel pomeriggio di domenica 23 aprile nella Cattedrale di San Giusto. La partenza è prevista indicativamente per le 8.30 da Cremona e il rientro in serata: costo 50 euro a persona (info allo 0372-460592 o via e-mail info@profilotours.it). Allo studio un'ulteriore proposta di viaggio di due giorni, con partenza sabato 22 aprile e ritorno nella serata di domenica 23. L'agenzia ProfiloTours è a disposizione anche per quanti avessero necessità di soggiornare a Cremona in occasione dell'ordinazione episcopale.



Lo stemma di Trevisi

Il sacerdote cremonese eletto vescovo di Trieste ha scelto il motto «Admirantes Iesum» dalla Lettera agli Ebrei

Il Po e il mare nello stemma episcopale «Tenendo fisso lo sguardo su Gesù»

Le acque del Po e del mare di Trieste; acque anche mosse, come in questi tempi. In cielo la stella, Maria stella del mare, che guida e orienta verso il porto sicuro. E poi due spade spezzate e tre spighe di grano, segno del frutto della terra e del lavoro dell'uomo che diventa Eucarestia. Sono questi alcuni degli elementi nello stemma di monsieur Enrico Trevisi, eletto vescovo di Trieste. Il motto *Admirantes Iesum* è ispirato alla Lettera agli Ebrei (cf. Eb 12,2): «Tenendo fisso lo sguardo su Gesù, autore e perfezionatore della fede». Uno sguardo meravigliato, incantato: siamo ammiratori di Gesù. Uno sguardo fisso su Gesù nel camminare nella vita e nel mondo e verso la meta della nostra esistenza: la piena comunione con Dio.

Secondo la tradizione araldica della Chiesa cattolica, lo stemma episcopale è composto da uno scudo (in questo caso di foggia gotica) contenente i simbolismi propri scelti dal vescovo: nel primo partito, d'azzurro, la stella accompagnata da cinque burelle ondulate d'argento in punta; nel secondo due spade spezzate poste in decusse, sormontate da tre spighe di grano, il tutto al naturale. La croce astile, in oro, posta in palo, ovvero verticalmente dietro lo scudo, è trifogliata, con cinque gemme rosse a simboleggiare le cinque piaghe di Cristo. Il tutto sormontato dal cappello prelatizio (galero), con cordoni a dodici fiocchi, pendenti, sei per ciascun lato, il tutto di colore verde. Il cartiglio inferiore reca il motto.

ESPERIENZE

È la preghiera che ci mette in rete con Dio e tra noi

«La preghiera nasce dal rapporto personale con la Trinità». Con queste parole monsignor Antonio Trabucchi, direttore dell'Apostolato della preghiera di Cremona e membro del Capitolo della Cattedrale, ha sintetizzato l'esperienza di dialogo con Dio. «Come uomini, cristiani, possiamo riconoscerci in una profonda relazione con il Padre, ed è proprio alla luce del nostro metterci di fronte a Lui che possiamo vivere l'esperienza della preghiera». A ribadire l'importanza, durante la puntata di questa settimana di *Chiesa di Casa*, il talk di approfondimento settimanale sulla vita della diocesi di Cremona, anche la presidente Palmira Scolari. «La preghiera è molto preziosa - ha raccontato la signora Scolari - anche se, quando si comincia ad approcciarci ad essa, spesso si fatica a coglierne il valore». Superata la difficoltà iniziale, tuttavia, la confidenza con la preghiera e l'apertura alla presenza dell'Altro, può portare a vivere «il contatto vero con il Signore, quella luce che è in grado di illuminare e dare senso alla nostra vita, alla normale quotidianità». Sempre più di frequente, però, è proprio la quotidianità ad assorbire tempo ed energie, privando così le persone dello spazio e del tempo necessari per la preghiera. «In questo senso - ha commentato mons. Trabucchi - mi piace ricordare il senso profondo del termine 'apostolato': esso richiama immediatamente l'esperienza di vita dell'apostolo, che porta avanti la sua missione, non per dovere, ma perché la sente propria». La preghiera si pone dunque come dinamica fondamentale all'interno del cammino di fede di ciascun cristiano, soprattutto nel tempo di Quaresima, «ma non ha solamente valore individuale: il rimando comunitario è decisamente rilevante».

L'esistenza stessa di una fondazione vaticana dedicata all'Apostolato della Preghiera testimonia quanto l'aspetto relazionale sia importante. La presidente Scolari ha più volte sottolineato come sia «bello e significativo ritrovarsi insieme a pregare. Addirittura, spinti dalle difficoltà emerse durante il tempo di pandemia, qui a Cremona ci siamo attivati per strutturare degli incontri di preghiera anche da remoto, così da poterci riunire in rete per condividere i preziosi momenti di dialogo con il Signore e tra noi».

Un'attenzione particolare alla condivisione arriva anche dalle istituzioni ecclesiali. «Con la realizzazione dell'app *Click to pray* - ha spiegato Trabucchi - ogni cristiano può idealmente unirsi alla preghiera della Chiesa universale e sentirsi in comunione con fratelli e sorelle provenienti da tutto il mondo». Nelle parole del canonico della Cattedrale di Cremona, però, non è mancato un monito a tutti i fedeli. «Come ci ricorda spesso Papa Francesco, la preghiera assume il suo vero valore se si accompagna alle opere. È nella relazione con Dio e con i fratelli che si concretizza, a tutti gli effetti, il senso della vita cristiana».

E proprio con questo augurio da parte del presidente e del direttore dell'Apostolato della Preghiera di Cremona si è concluso il dialogo sulla preghiera a *Chiesa di casa* (la puntata è sempre disponibile sul canale youtube della diocesi di Cremona): un invito a vivere la Quaresima con rinnovata fede, unita ad un forte slancio spirituale e missionario.